



La casa della
poesia di Como

Login

Home | Recensioni | Galleria | Calendario | Associazione | Newsletter | Diventa socio | Siti amici | Europa in versi

Eventi

Presentazione dell'antologia "Più non sai dove il lago finisce" a Villa Olmo

Poeti italiani, inglesi, spagnoli, turchi, libanesi, estoni, uruguayani, cileni e giapponesi e di altre nazionalità sono i protagonisti dell'antologia "Più non sai dove il lago finisce" pubblicata in occasione della 5° edizione del festival "Europa in versi" e che sarà presentata giovedì 1 ottobre alle 18.30 a Villa Olmo, nell'ambito della mostra "Com'è viva la città. Art & the City 1913-2014". Alcuni tra gli autori leggeranno i loro versi e dialogheranno con il pubblico. Intermezzi musicali a cura dell'Orchestra Petite Societe.



Saranno presenti i poeti: Fabrizio Bernini, Pietro Berra, Donatella Bisutti, Rosa Maria Corti, Gilberto Isella, Tomaso Kemeny, Lorenzo Morandotti, Giorgio Prestinoni, Carla Saracino, Andrea Tavernati, Wolfgang Testoni e la fotografa Daniela Ray

Verrà proiettato il video dell'antologia curato da Daniela Ray e Dan Mulford

SIMONA SCALISI interpreterà al violino brani di J.S. Bach

Poesie, frasi, aforismi scritti da cinquanta poeti che raccontano il Lago di Como con toni umoristici, come Guido Oldani "questo lago ha la forma di una fionda/che costruivo io scarso artigiano,/l'elastico mi davo sulla mano"; malinconici, come nei versi di Tomaso Kemeny "branchi di stelle cieche/si specchiano nella sua spietata bellezza,/sconfortando il poeta che prova ad ascendere invano al cielo che lo ignora/e che gli pare sempre più lontano"; romantici, un "tiepido mistero" come per l'uruguayano Julio Pavanetti : "Mientras tibio se endulza su misterio,/ te invito a que abrazemos a la luna". Il lago cambia tonalità di colori e di luce, passa da tinte brillanti a cupe, varia secondo clima e stagioni in base alla sensibilità e la poetica di ciascun autore. Dalle poesie emergono così tanti paesaggi del lago, diversi e originali: per Maurizio Cucchi il lago è un'avventura di gioventù "Con l'ingenuità banale dei giovani/ragionavo di mete lontane/per addentrarmi nell'oltre, chissà." Mentre per Donatella Bisutti "sta tra le montagne/come la perla tra le valve/come la pupilla tra le palpebre/sta come un cuore azzurro tra i palmi delle mani". Per Ottavio Rossani è la storia ad emergere dalle acque del Lario "Nell'ora in cui il sole atterra, questo lago/si oscura della malinconia delle vittime/ che lungo i secoli hanno subito torti per il sentire solidale di poveri senza domani". E per Gilberto Isella "Corno d'acque, gorgoglio/calcareo, un'eco nella voce/ dei valichi il Lario semina". Ma è anche raccontato in toni fiabeschi dalla poetessa giapponese Taeko Uemura "Un castello medioevale sprofondò nel lago di Como/ insieme alle acque refluite dalle montagne./ La principessa malata d'amore che poteva impedirlo/ Sprofondò con il castello e un monaco. //Il dolore della principessa si trasformò in lacrime/E le lacrime in uno zaffiro/Scintillante/ Sul fondo del lago lo zaffiro intagliato risponde alla

luce”; e sempre fiaba, una Hada Mala, una Fata Cattiva, è per il poeta spagnolo Juan Vincente Piqueras: “Come una abrazo/ es crimen y es promesa./ Surge del lago./ Para algunos canta”. Sette i poeti comaschi che hanno dedicato i loro versi al Lario: Pietro Berra : “riposerò in te come il nero stellato del cielo/ riposa nel neroriflesso del lago”; Rosa Maria Corti: “Mi muovo dietro i vetri del terrazzo/spalanco il cuore alla prospettiva azzurra”; Vincenzo Guarracino: “non c’è limite e confine non/c’è/buio tra Lario e Verbano c’è/poesia”; Basilio Luoni “Tra lo specchio del lago ed il piatto coperchio/dalle nubi che tronca la montagna/ appena sopra il Dosso/ siamo dentro alla cassa di un violino”; Lorenzo Morandotti sintetizza il Lario in un verso “AAA Lago umanoide unico al mondo cerca umani a forma di lago”; Andrea Tavernati “ Sulle tue rive,/ dama del lago (...) / tu mi sei clessidra con dentro, /rovesciata, la mia polvere”; e Wolfango Testoni “Il Patria batte, ondeggia e picchia contro il pontile”.Il libro, arricchito dalle suggestive fotografie di Daniela Ray, è un omaggio al nostro lago, espresso nella molteplicità di immagini e di suoni che le poesie di questa raccolta antologica suscitano nel lettore. La poesia, come ogni forma d’arte, è aspirazione alla bellezza, indispensabile alla nostra esistenza.

INGRESSO LIBERO

(Pubblicato: 14/09/2015)

(Allegato)

(Torna indietro)

La Casa della Poesia di Como © 2010 | Via Torno, 8 - 2200 Como (CO) | lacasadellapoesiadico@gmail.com

